



# Servizio Transizione Energetica - SENER «Linee Guida per il Controllo Impianti Autorizzazione Unica Energetica (A.U.E.)»

A. Calabrese, P. Cefalo, N. Savella, P. Plossi



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE  
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio transizione energetica

ambiente@regione.fvg.it  
energia@regione.fvg.it  
tel + 39 040 377 4159  
tel + 39 040 377 4513  
fax + 39 040 377 4513

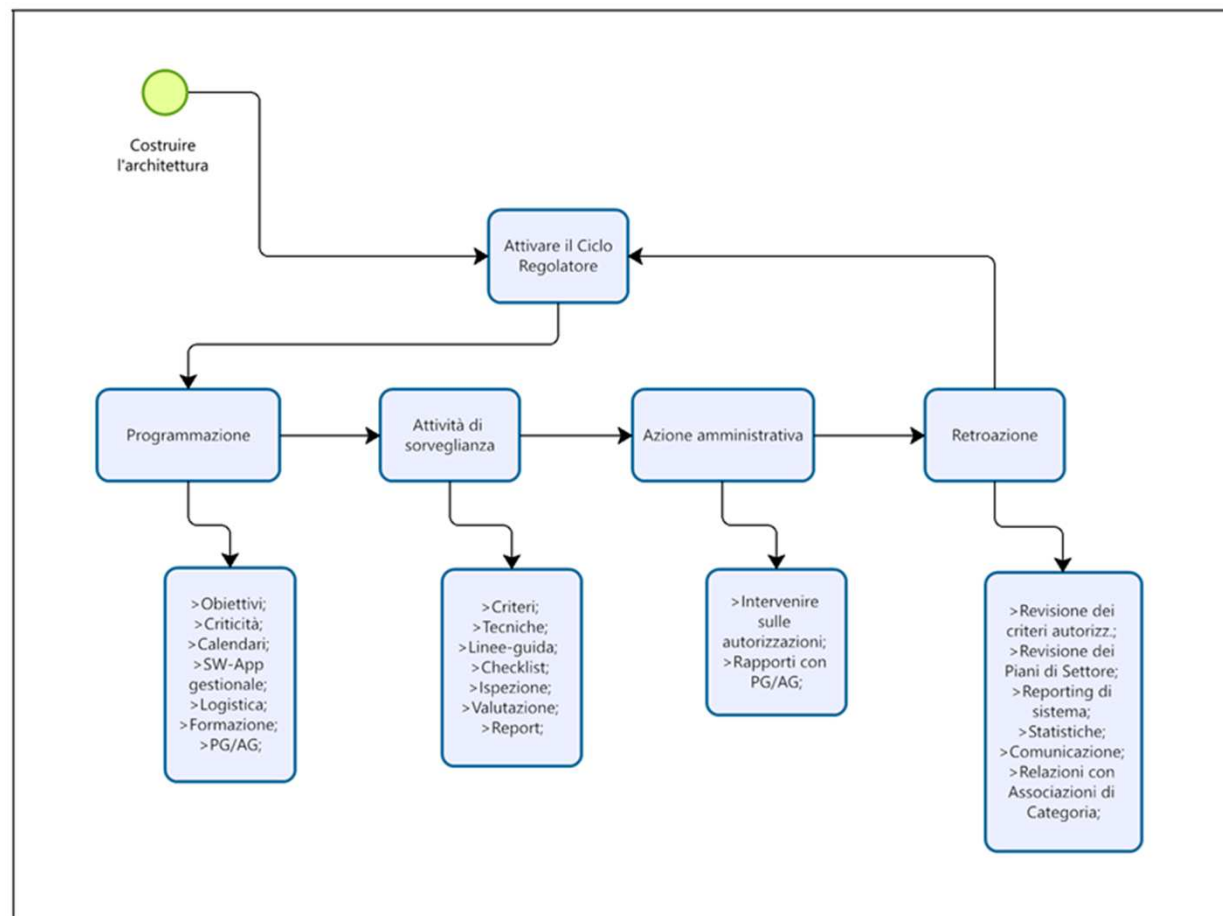


Le fasi del ciclo regolatore da applicare sono:

- a. La programmazione
- b. Lo svolgimento dell'attività di sorveglianza
- c. Le azioni amministrative conseguenti
- d. La retroazione sulle azioni impostate

Ognuna delle fasi considerate è poi descritta nei dettagli delle azioni che la costituiscono;

- a. Le Linee Guida intervengono sulle prassi operative dei Servizi;
- b. Le LG sono uno strumento tipico dei Sistemi di Qualità;
- c. Integrano l'esperienza (empirismo) degli operatori: definizione di procedure standardizzate;
- d. Accuratezza delle operazioni:
  - i. Riduzione dell'errore sistematico (bias: metodo e schemi consolidati);
  - ii. Riduzione dell'errore casuale (noise: soggettività dell'esaminatore ed errori occasionali);
- e. La riduzione dell'errore deve garantire la riproducibilità del risultato e la sua oggettività;
- f. Coerenza interna (variabilità) ed esterna (omogeneità e comparabilità) delle procedure;
- g. Standardizzazione e la rappresentatività dei risultati;
- h. Comparazioni tra casi ed epoche diverse ed ottimizzazione nella gestione degli archivi;





La normativa cui fanno capo le competenze del Servizio Transizione Energetica (SENER), in materia di impianti comprende:

- a. D.Lgs. 23 aprile 2002, n. 110, con cui sono trasferite alla Regione le funzioni in materia di energia: ricerca, produzione, trasporto e distribuzione;
- b. D.Lgs. 152/2006 «Norme in materia ambientale», in relazione agli obblighi eventuali di V.I.A. e regolamentazione delle emissioni;
- c. D.Lgs. 28/2011 «Promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili», art. 42 «Controlli e sanzioni in materia di incentivi»;
- d. L.R. 19/2012 «Norme in materia di energia e distribuzione dei carburanti»; art. 12 e 14: Autorizzazioni Uniche ; art.16: procedure semplificate;
- e. D.Lgs. 103/2024 «Semplificazione dei controlli sulle attività economiche, in attuazione della delega al Governo di cui all'articolo 27, comma 1, della legge 5 agosto 2022, n. 118. (24G00121)»



- La LR 19/2012, art. 12 istituisce l'Autorizzazione Unica Energetica, necessaria per la realizzazione e modifica di:
  - a) impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili;
  - a bis) impianti di produzione di biometano e gestione biogas;
  - b) elettrodotti e potenziamento di quelli esistenti;
  - c) gasdotti non di competenza statale;
  - d) reti di trasporto di fluidi termici (teleriscaldamento);
  - e) impianti di produzione elettrica che utilizzano fonti tradizionali, anche in assetto cogenerativo;
  - f) impianti e depositi di stoccaggio di oli minerali;
- L'Autorizzazione Unica, rilasciata dalla struttura regionale competente in materia di energia a conclusione di Conferenza dei Servizi (art.14), sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, contiene la dichiarazione di pubblica utilità nei casi previsti dalla legge e costituisce titolo per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle infrastrutture di cui al comma 1, in conformità al progetto autorizzato.



La LR 19/2012, art. 16 chiarisce che talune fattispecie non sono soggette ad AU:

- «a) impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili all'interno delle zone destinate ad attività produttive o commerciali;*
- a bis) interventi di riconversione alla produzione di bio-metano di impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas ecc.*
- b) impianti solari fotovoltaici;*
- c) impianti idroelettrici e geotermoelettrici;*
- d) impianti eolici;*
- e) impianti di generazione elettrica alimentati a biomasse, biogas, ecc.*
- f) unità di micro-generazione (<50 kW), gruppi elettrogeni a inquinamento atmosferico poco significativo;*
- g) stoccaggio di oli minerali (<25 mc) ed i depositi di gas di petrolio liquefatto (< 1000 kg di GPL);*
- h) linee elettriche di carattere locale e regionale (<35 kV) in cavo interrato, o aerea (<500 m);*
- i) manutenzione e sostituzione delle linee elettriche esistenti;*
- k) linee elettriche di distribuzione (<1 kV);*
- l) i gasdotti di distribuzione;*
- m) sostituzione di gasdotti esistenti;*
- n) modifiche all'interno delle stazioni elettriche esistenti;»*



**AUTORIZZAZIONI REGIONALI PER IMPIANTI ALIMENTATI DA  
FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI, FOSSILI E  
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE**



*Come presentare la domanda di autorizzazione  
per costruzione, esercizio, modifica,  
potenziamento, rifacimento totale o parziale e  
riattivazione di impianti e di infrastrutture.*

La realizzazione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati a fonti rinnovabili, a fonti fossili, elettrodotti e gasdotti deve essere autorizzata dal Servizio Transizione Energetica della Regione, che ha in carico anche l'attività di controllo.

Il procedimento unico di autorizzazione, al quale partecipano le Amministrazioni interessate, è svolto secondo le modalità di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il D.Lgs. 387/2003 al comma 1 dell'art. 12 dichiara che le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.



Le attività del Servizio Transizione Energetica in materia di sorveglianza sugli impianti:

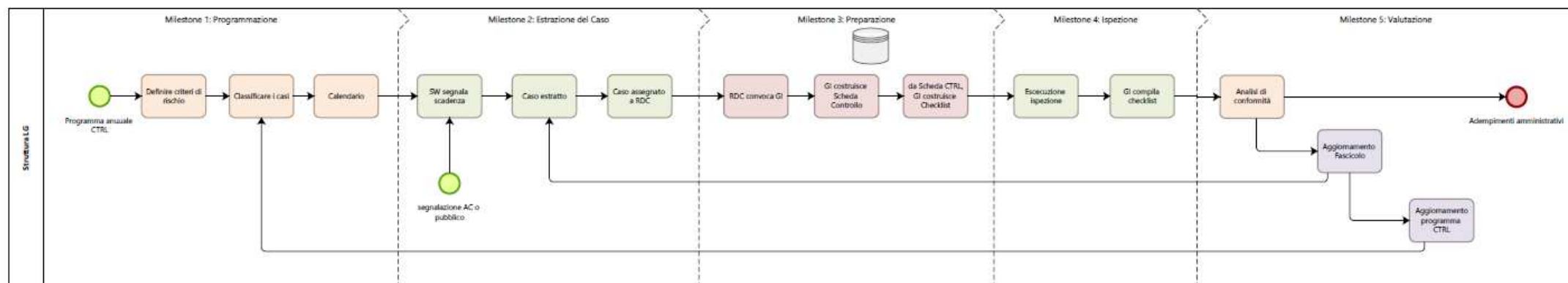
- a. Esegue l'istruttoria tecnica ed amministrativa per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, e gestisce la Conferenza dei Servizi secondo L. 241/90;
- b. Ispeziona lo stato degli impianti e dei luoghi ai fini dell'istruttoria;
- c. Valuta le caratteristiche dell'impianto ai fini dell'attuazione del Piano Energetico Regionale;
- d. Verifica il rispetto delle prescrizioni delle autorizzazioni, in fase di gestione:
  - i. Realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti;
  - ii. Esercizio degli impianti e produzione energetica;
  - iii. Rispetto delle norme riguardanti le emissioni, la tutela della qualità dell'aria e dei corpi idrici;
- e. Sorveglia sulla corretta attuazione del Piano Regionale;
- f. Sorveglia sugli abusi o situazioni in contrasto con la normativa.



Alcuni elementi da controllare in un impianto energetico (documentale/ispettivo), in relazione alla LR 19/2012:

- a. Verificare che l'installazione e l'esercizio di infrastrutture e impianti energetici sia autorizzata in modo appropriato in forma di AU, comunicazione o di PAS (art.12)
- b. Verifica delle prescrizioni dell'autorizzazione e della corretta documentazione (art.15);
- c. Verificare la realizzazione di varianti ed opere in difformità dalla documentazione allegata all'istanza (art. 13);
- d. Verifica dell'osservanza di obblighi o prescrizioni posti con l'autorizzazione o con atti di assenso che accompagnano la procedura abilitativa semplificata (PAS, art.16);
- e. Verifica dell'installazione di impianti con fonti rinnovabili negli edifici di nuova realizzazione o ristrutturati (art. 26);
- f. Verificare la rimozione degli impianti e delle infrastrutture per i quali sia cessato l'esercizio (art. 23);
- g. Verificare la comunicazione di eventuale voltura della titolarità dell'attività (art.15 c.8);
- h. Dati degli autocontrolli (da prescrizioni);





La logica dei processi delle LG revisionate:

- I procedimenti amministrativi in carico al Servizio sono considerati come «processi»;
- I processi hanno un «inizio» ed una (o più) «fine», dalla quale si ottiene un «risultato»;
- I processi non sono necessariamente lineari, essi sono costituiti da una rete di «azioni»;
- Ogni azione è una unità coerente di operazioni, considerata a livello elementare;
- Ogni azione ha un «ingresso/input» ed un «prodotto/output»;
- Un insieme di azioni costituisce un «algoritmo», quindi i processi possono essere costituiti da una rete di algoritmi;
- A determinate condizioni, le azioni possono essere meccanizzate;

Le fasi del controllo sono:

1. Programmazione annuale dell'attività di controllo su base del Rischio;
2. Attivazione del Caso da controllare;
3. Preparazione del controllo (Scheda di Preparazione);
4. Esecuzione del controllo (Scheda di Valutazione);
5. Conclusione del Controllo (Scheda di Conclusione)
6. Valutazione degli esiti;
7. Compilazione del Rapporto di Ispezione Ambientale;
8. Attivazione degli eventuali provvedimenti amministrativi;
9. Statistiche e reporting;
10. Eventuale retroazione sulla pianificazione e processo di autorizzazione;



**Il sistema informatico è impiegato in tutte le fasi di controllo:**

- Apertura del fascicolo per un nuovo controllo
- Accesso ai dati pregressi circa il comportamento dell'impresa, sanzioni, classe di rischio.
- Campionamenti
- Programmazione del controllo
- Inserimento dei dati durante o immediatamente dopo il controllo
- Chiusura del ciclo di controllo



**I benefici in termini di efficacia ed efficienza:**

- ✓ Database aggiornato in tempo reale
- ✓ Migliore programmazione delle attività per unità ispettiva
- ✓ Uniformità e qualità del dato a supporto di una pianificazione e piano di prevenzione basato sull'evidenza
- ✓ Si evitano sovrapposizioni e duplicazioni dei controlli
- ✓ Trasparenza
- ✓ Migliore gestione del ciclo di controllo e delle risorse a disposizione
- ✓ Impiego di strumenti di business intelligence per la valutazione complessiva dell'attività di controllo e l'attivazione di funzioni di feedback



Il DLGS 103/2024 sulla semplificazione dei controlli sulle Imprese prevede una programmazione basata sul rischio legato ai singoli Casi, oltre ad una non moltiplicazione dei controlli stessi. Le azioni della fase di programmazione sono le seguenti:

1. Gestione dei Fascicoli Elettronici (FE) con l'applicativo gestionale: a ciascun Caso corrisponde un FE;
2. Identificazione delle tipologie di autorizzazioni cui assegnare i singoli Casi;
3. Identificazione delle tipologie di controlli da applicare ai vari Casi (documentali, ispettivi, ecc.);
4. Applicare la Scheda di Valutazione e calcolare il Rischio in termini di Criteri di Criticità, rapportati a:
  - a. Tipologia di impianto;
  - b. Criticità del contesto territoriale;
  - c. Modalità di gestione;
5. Definizione degli obiettivi di copertura dei Casi autorizzati (controlli ordinari), in termini di percentuali, in rapporto alle varie tipologie di controlli da eseguire;
6. Definizione dei margini di operatività da destinare ai controlli non programmati (straordinari e di emergenza), in termini di carico annuale;
7. Calcolo conseguente del carico lavorativo annuale da mettere a disposizione;
8. Identificazione della disponibilità Vs. carenza di personale (formazione e qualifica personale);
9. Identificazione della strumentazione e della logistica necessarie;
10. Calcolo ed assegnazione dei Punteggi di Criticità ai singoli Casi;
11. Individuazione del tipo di controllo e della frequenza da applicare a ciascun Caso;
12. Costruzione delle Graduatorie di Rischio e del Calendario dei Controlli;



Nella fase di Preparazione:

**a. Identificare la natura dell'ispezione:**

- I. Ordinaria/Programmata;
- II. Straordinaria/Non programmata;

**b. Definizione del Gruppo Ispettivo (GI) e dei ruoli**

- I. Referente del GI (orientativamente il Responsabile dell'Istruttoria);
- II. Esperti di settore e consulenti;
- III. Personale amministrativo e legale di supporto;
- IV. PG e loro ruolo (anche ispezione su incarico della AG);
- V. Amministrazioni Concorrenti e loro competenze settoriali (su base di opportuni accordi e Protocolli d'Intesa);

**c. Preparazione dell'ispezione**

- I. Esame documentale degli atti, congiunto del GI
  - Atti autorizzativi, progetti, schemi e dati di processo, scelta migliori tecnologie, piano autocontrolli;
  - Certificazioni ambientali;
  - Dati analitici e obblighi amministrativi e di comunicazione (es. da normativa, prescrizioni, ecc.);
  - Applicazione migliori tecnologie e stime degli impatti;
  - Esiti di precedenti ispezioni;
- II. Definizione ed armonizzazione dei criteri valutativi
- III. Costruzione del Piano di Ispezione e della checklist
- IV. Preparazione della logistica (auto, DPI, ecc.) ed identificazione degli eventuali aspetti legati alla sicurezza;



# REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

## Preparazione del controllo: Scheda di Preparazione

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio territorio energetico	area energia e sviluppo sostenibile via S. Vito 10/11/12 33100 Udine (UD) T. 0432/491111

SCHEDA DI PREPARAZIONE AL CONTROLLO SU IMPIANTI IN AUTORIZZAZIONE UNICA ENERGETICA	
Servizio	Codice Servizio
Pratica n.	Descrizione assegnata dal Servizio

1. DATI ANAGRAFICI ED AMMINISTRATIVI	
1.1	Ditta (descrizione)
1.2	CF
1.3	Fascicolo
1.4	Codice ATCO
1.5	Codice NACE
1.6	Comune
1.7	Indirizzo
1.8	Dati catastali
1.9	Coordinate (GIS)
1.10	Inquadramento geografico-GIS
1.11	Autorizzazione
1.12	Stadanza
1.13	Reperibilità dei dati
1.14	Note

2. DATI TECNICI	
2.1	Normativa di riferimento
2.2	Elementi di Riferimento
2.3	Tipologia impianto
2.4	Pianimetria
2.5	Caratteristiche tecniche
2.6	Dimensioni, potenzialità
2.7	Criticità tecniche o ambientali dell'impianto
2.8	Criticità territoriali
2.9	Istruttoria amministrativa

3. GRUPPO ISPETTIVO	
3.1	Coordinatore (RDC)
3.2	Componenti
3.3	Più attività
3.4	Amministrazioni Concorrenti
3.5	Data di attivazione
3.6	Note

4. TIPO DI CONTROLLO	
4.1	Codice controllo
4.2	Tipologia controllo
4.3	Elementi procedurali
4.4	Attivazione del controllo
4.5	Frequenza
4.6	Note

5. OBIETTIVI DEL CONTROLLO	
5.1	Elementi della verifica
5.2	Note

6. ALTRI ELEMENTI NON LEGATI ALLA SPECIFICA AUTORIZZATIVA	
6.1	Descrizione sintetica

	a. Scarichi idrici b. Emissioni in atmosfera c. Rifiuti d. altro (descrizione)
6.2	Note

7. LOGISTICA E RISCHI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA	
7.1	Mezzi necessari
7.2	Strumentazione
7.3	Rischi specifici
7.4	DPI aggiuntivi
7.5	Note

8. ALTRE NOTE ED OSSERVAZIONI	
8.1	Note logistiche

Data:	Il Coordinatore del gruppo ispettivo	X
	Il Responsabile del Procedimento:	X

- Note (da eliminare post compilazione):
- le parti in colore viola sono anagrafiche derivanti es da GIFRA, o da altri archivi di settore
  - le parti in colore blu possono essere inserite in una lista di voci "menu pop-up"
  - i menu possono essere integrati in qualunque momento
  - al termine della compilazione colorare tutto il testo in "automatico"
  - altro (descrizione)

Fine documento



Nella fase di Esecuzione:

- a. Preavviso all'Azienda: individuare le condizioni specifiche in cui esso è opportuno;
- b. Accesso al sito e presentazione del GI;
- c. Riunione di apertura con Azienda:
  - I. Esposizione dello scopo e cronoprogramma dell'ispezione;
  - II. Descrizione delle procedure ispettive;
  - III. Esame della documentazione presente nel sito e richieste integrative;
  - IV. Dettagli specifici sulla sicurezza, DPI, ecc.
  - V. Acquisizione di eventuali deleghe aziendali (responsabili, preposti, consulenti, ecc.);
- d. Controlli e verifiche (con riferimento alla checklist e Scheda di Valutazione):
  - I. Conformità alle prescrizioni dell'autorizzazione ed alla norma generale (amministrative e tecniche);
  - II. Corretto funzionamento degli impianti, loro efficacia e stato di manutenzione;
  - III. Corretto funzionamento della strumentazione di misura, rispetto dei Valori Limite di Emissione (VLE);
  - IV. Rispetto degli adempimenti amministrativi ed obblighi di comunicazione;
  - V. Compilazione della Scheda di Valutazione;
- e. Accertamenti tecnici sulle eventuali non conformità:
  - I. Esame tecnico degli impianti;
  - II. Campionamenti ed analisi (qualora necessari);
  - III. Acquisizione di atti, foto e filmati;



- a. Le Schede di Valutazione (SDV) sono impiegate per la stima del rischio connesso con l'esercizio di ciascuno specifico sito in grado di esercitare effetti sull'ambiente;
- b. Sono uno strumento a supporto delle decisioni, utilizzato dagli ispettori che eseguono un controllo ambientale ed esprimono giudizi soggettivi, anche se basati su esperienza e competenza;
- c. Gli specifici Casi esaminati riguardano attività regolamentate e sotto sorveglianza da parte dell'Autorità Competente in materia di ambiente, in questo caso la Regione;
- d. I risultati delle Scheda di Valutazione riguardanti i singoli Casi vengono riportati nei relativi Rapporti di Ispezione Ambientale e sono usati per l'adozione dei provvedimenti conseguenti;
- e. Le Schede di Valutazione vengono costruite in modo specifico per ciascun Caso da esaminare, utilizzando una matrice di uso generale, specifica per la tipologia di Caso sottoposto al controllo (es. depuratori di acque reflue urbane, forni da carrozziere, impianti chimici, ecc.);
- f. La selezione degli Elementi che costituiscono la matrice, deriva anche dall'applicazione delle Linee-Guida SNPA per i controlli sugli impianti AUA (Del. SNPA 74/CF dd. 12/07/2016);
- g. La costruzione della Scheda di Valutazione viene svolta nella fase preparatoria del controllo a cura del Referente del Controllo, sulla base della Scheda di Preparazione del Controllo (SPC);
- h. Il Referente si basa sulla documentazione istruttoria del Caso in esame e si rapporta agli altri membri del Gruppo Ispettivo, selezionando nella matrice della SDV gli Elementi da esaminare;
- i. Nel corso del controllo (sia esso documentale, che ispettivo), gli Ispettori assegnano ai singoli Elementi della SDV i punteggi di competenza, da cui la valutazione complessiva;
- j. A discrezione del Servizio, la SDV può essere impiegata anche all'atto del rilascio dell'autorizzazione, con l'assegnazione di un punteggio iniziale determinato dagli indicatori di Classificazione, per una valutazione preliminare del rischio potenziale del nuovo Caso ed inserimento nella programmazione dei controlli;





A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S
1																		
2																		
3																		
4																		
5																		
6																		
7																		
8																		
9																		
10																		
11																		
12																		
13																		
14																		
15																		
16																		
17																		
18																		
19																		
20																		
21																		
22																		
23																		
24																		
25																		
26																		
27																		
28																		
29																		
30																		
31																		
32																		
33																		
34																		
35																		





Nella fase di Conclusione:

- a. Riunione conclusiva in Azienda: riepilogo delle evidenze a cura del Referente;
- b. Emanazione di disposizioni immediate (eventuali):
  - I. Nei casi di maggiore evidenza ed in condizioni di urgenza, il RDC può impartire specifiche indicazioni gestionali all'Azienda;
- c. Redazione dell'Attestazione di effettuazione del sopralluogo;
  - I. Nominativi e recapiti dei soggetti intercorsi (GI, Azienda);
  - II. Elenco delle evidenze immediate ed eventuali disposizioni urgenti;
  - III. Elenco degli atti acquisiti;
  - IV. Rapporto di Sopralluogo basato su checklist (scheda sopralluogo, se di prassi, utile per successiva stesura del RIA);
- d. Implementazione Registro controlli;

 <b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
<b>DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	
Servizio transizione energetica	ambiente@regione.fvg.it energia@regione.fvg.it tel +39 0432 377 41239 tel +39 0432 377 41113 f +39 0432 37624 fax 0432 37624

**ATTESTAZIONE DI EFFETTUAZIONE DI ATTIVITA' ISPETTIVA SU IMPIANTI ENERGETICI**

IMPIANTO: XXX, in Comune di XXX, via XXX p. XXX
DITTA:
TIPOLOGIA DI AUTORIZZAZIONE:

I sottoscritti dipendenti della Direzione Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile della <u>RAFVG</u> ,	
danno atto di essersi recati in data	
presso il suindicato sito, al fine di svolgere l'ispezione:	
Per la Società:	
Presente il Sig.	
L'ispezione ha avuto inizio alle ore:	
e si è conclusa alle ore:	
Nel corso della visita ispettiva sono stati acquisiti in copia i seguenti documenti:	

Il Servizio si riserva di richiedere alla Ditta ulteriori elementi utili all'esame della pratica e di adottare i provvedimenti di propria competenza, a seguito delle evidenze acquisite.

I tecnici regionali:

\_\_\_\_\_ FIRMA: \_\_\_\_\_

Per presa visione, la ditta:

\_\_\_\_\_ FIRMA: \_\_\_\_\_

SENER - AUE SC ver. 1.1 pag. 1



Basare la valutazione degli esiti sugli obiettivi definiti in fase di programmazione.

Definire i criteri di valutazione precedentemente al controllo documentale ed alla visita ispettiva, in Fase di Preparazione.

Modificare sia i criteri di valutazione, che gli elementi della checklist, se risultassero inadeguati a seguito delle evidenze.

Le azioni della fase di valutazione proponibili sono le seguenti.

1. Verificare la conformità delle opere realizzate e la loro gestione in relazione alla normativa generale e di settore,
2. Verificare la conformità dello stato di fatto al progetto definitivo:
  - a. La completezza dei lavori di realizzazione delle opere;
  - b. Gli spazi occupati;
  - c. Il rispetto dei tempi di realizzazione, in relazione alle condizioni di rilascio degli incentivi;
3. Verificare la funzionalità delle opere in relazione alle condizioni di incentivazione:
  - a. Potenza installata;
  - b. Energia convertita;
  - c. Stato di attivazione e funzionalità dell'impianto;
4. Condividere le valutazioni con tutti i Servizi regionali impegnati e con le Autorità Concorrenti,
5. Al termine della fase valutativa, compilare il Rapporto di Ispezione Ambientale.



Compilare il Rapporto d'Ispezione Ambientale (RIA) a conclusione della fase di accertamento, sia documentale o ispettivo. Lo scopo ed utilità di tale atto amministrativo:

- a. Formalizza gli esiti del controllo;
- b. Documenta lo stato di fatto del Caso, la sua regolarità in termini amministrativi e tecnici, i suoi effetti sull'ambiente (dati di «Stato» utili al Sistema Informativo);
- c. Rende conto degli esiti del controllo, in rapporto agli obiettivi definiti in fase di programmazione e specifici per il Caso in esame;
- d. Presenta le evidenze raccolte in forma schematica, riassuntiva e comparata, quindi ne facilita l'analisi;
- e. Rappresenta le valutazioni sul Caso, e non costituisce un mero resoconto di situazioni oggettive;
- f. Genera una casistica, da inserire in un archivio di «precedenti» (fenomeni sia tecnici che amministrativi/legali) che descrivono situazioni tipiche delle attività esaminate e talvolta non previste, oppure peculiarità e specificità di talune situazioni;
- g. Genera «memoria storica», è agli atti e può essere recuperata anche a distanza di tempo;
- h. Serve da base per i provvedimenti amministrativi conseguenti, di competenza della Regione;
- i. Costituisce atto utilizzabile ai fini di eventuali successivi procedimenti penali o di sanzione amministrativa;



Nella fase di Redazione del Rapporto di Ispezione Ambientale (RIA):

- a. Raccolta ed esame congiunto in sede di GI di tutte le evidenze ottenute;
- b. Rilettura della checklist compilata;
- c. Valutazione congiunta degli esiti, in relazione dei criteri predefiniti e delle competenze dei soggetti costituenti il GI;
- d. Il Referente dell'Ispezione cura la redazione del RIA;
- e. Contenuti del RIA:
  - I. Resoconto sintetico delle operazioni svolte e delle evidenze riscontrate;
  - II. Valutazioni tecniche ed amministrative sulla qualità delle operazioni svolte e sugli eventuali rischi ambientali;
  - III. Indicazioni delle eventuali inottemperanze riguardanti l'Autorizzazione e la norma generale;
  - IV. Segnalazioni alle AC, ai fini della gestione degli atti amministrativi conseguenti;
  - V. Eventuali proposte di carattere amministrativo o tecnico, utili alla correzione delle inottemperanze rilevate;
- f. Il RIA viene trasmesso:
  - I. All'azienda (per il riscontro della visita ispettiva);
  - II. All'Autorità Competente ed alle Autorità Concorrenti (per l'adozione dei provvedimenti amministrativi di competenza);
  - III. Alla PG concorrente (per l'attivazione delle procedure di depenalizzazione L68/2015);
  - IV. All'AG per il tramite della PG (se vi sono Notizie di Reato, con le necessità di riservatezza imposte dal CPP);
- g. Il RIA viene inserito nel Fascicolo Elettronico, tramite l'Applicativo Digitale dei controlli;



### Controlli sugli impianti in Autorizzazione Unica Energetica Rapporto di ispezione ambientale Attività ispettiva ai sensi del **eccecece**

Società **eccecece**  
Impianto nel Comune di **eccecece-località eccecece**  
Autorizzazione n. **xxx del xxx,xxxx**  
Attività: **eccecece**

data di emissione del documento  
**xxx**

Note per la redazione del presente documento (da eliminare nel documento finale):

- questo RIA è compilato in forma semi-automatica, impiegando i dati degli archivi del Servizio
- la compilazione si basa sulla Scheda di Preparazione del Controllo e sulla Checklist, precedentemente compilata da GI
- Le parti del testo scritte in carattere corsivo forniscono informazioni in merito ai contenuti da inserire;
- Le parti del testo scritte in carattere normale possono essere lasciate tal quali perché generali e valide quindi per tutte le installazioni
- La descrizione dei singoli punti dev'essere completa, ma sintetica e schematica, non ripetitiva di elementi ben noti. Essa è finalizzata alla funzione valutativa e non descrittiva, specie se ridondante.

#### PREMESSA

##### Sintesi dell'attività svolta ed obiettivi del controllo

Il presente rapporto di ispezione ambientale è stato redatto in relazione alle attività effettuate come da norma di settore (**referimento**), con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni della **autorizzazione** Decreto **referimento**.

L'attività di controllo si è svolta nelle seguenti fasi:

1. calendarizzazione dell'ispezione secondo quanto stabilito nella programmazione di Servizio per l'anno in corso;
2. formazione del Gruppo Ispettivo;
3. preparazione dell'ispezione in relazione alla tipologia dell'attività, alla complessità e alle criticità ambientali;
4. esecuzione dell'ispezione ordinaria (analisi documentale, sopralluoghi presso l'impianto, esecuzione di ispezioni ed indagini, acquisizione di informazioni ed atti idonei alla valutazione della corretta gestione del sito);
5. redazione del rapporto conclusivo (RIA: Rapporto di Ispezione Ambientale).

##### Procedura di conduzione dell'attività ispettiva

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'attività ispettiva in coerenza con la LG "referimento" della Regione Friuli-Venezia Giulia, DC Difesa dell'Ambiente ES5 (versione 1.1).  
La verifica si è aperta informando i rappresentanti dell'Azienda sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata.  
Il Gestore dell'impianto ha provveduto ad informare i GI di eventuali rischi specifici, ai fini dell'adozione delle necessarie misure preventive e di protezione.

#### 1.1 Dati anagrafici ed amministrativi del Caso oggetto dell'ispezione

1	Indirizzo	(descrizione)
2	CF	<b>eccecece</b>
3	Procedimento	<b>eccecece</b>
4	Codice ATICO	<b>eccecece</b>
5	Codice NACE	<b>eccecece</b>
6	Comune	(descrizione)
7	Indirizzo	(descrizione)
8	Dati catastali	(descrizione)
9	Coordinate (GR)	(descrizione)
10	Inquadramento geografico	(classificazione dell'impianto sulla mappa)
11	Autorizzazione	tipo e numero
12	Scadenza	data scadenza
13	Reportistica dei dati	GRPA, fasc. IV/ altro (descrizione)
14	Nota	ris. numero di iscrizione alla Camera di Commercio, con Provincia di (descrizione)

riportare gli estremi di eventuali altri atti regionali attinenti comprese le modifiche sostanziali, non sostanziali **eccecece**

#### 1.2 Classificazione dell'attività

(descrivere le attività regolamentate dal decreto di autorizzazione)

Tipologia dell'attività svolta nel sito e sue potenzialità produttive

Nome di riferimento, tabella VIL **eccecece**

Possibile automazione con menu tendenti **eccecece**

Nel sito esaminato sono autorizzate le seguenti attività:

- a. prelievo di acque superficiali; derivazione per uso idroelettrico
- b. Concessione o altri tipi di attività inclusa nell'Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili o convenzionali (DPR 16/7/2003, LR 30/2002).

#### 2.1 Descrizione dell'impianto

(Inserire una descrizione sintetica dell'impianto con eventuale schema a blocchi rispondente alla situazione autorizzata)

Processo produttivo che utilizza il prelievo

Planimetria dell'impianto

Inserire una breve descrizione delle eventuali modifiche intervenute rispetto alla data dell'ultima ispezione)

Altri dettagli sistemi di controllo

#### 2. DATI TECNICI

1	Normativa di riferimento	(descrizione)
2	Estremi di legge	<b>eccecece</b> , <b>eccecece</b>
3	Elementi di Piano	(descrizione)
4	Tipologia impianto	GRPA, fasc. IV/ altro (descrizione di tipo di attività)
5	Planimetria	(classificazione della planimetria)
6	Caratteristiche tecniche	descrizione sintetica della tecnologia/processo (selezione da Scheda di Valutazione (Porteggio di Classificazione, se calcolato) Tipologia di processo a. Fotovoltaico b. Idroelettrico c. Impianti di recupero energetico da biomassa d. Recupero termico da biogas e. Altro Sistemi di gestione impianti
7	Dimensioni, potenzialità	Dati numerici Superficie

7	Criticità tecniche o ambientali dell'impianto	Selezionare da Scheda di Valutazione (Porteggio di Classificazione): a. Sostanze impiegate o emesse (descrizione) b. Emissioni (descrizione) c. Attivita' industriale (descrizione) d. Superfici occupate e. altre (descrizione)
8	Criticità territoriali	Selezionare da Scheda di Valutazione (Porteggio di Classificazione): a. SC-2PS o Zone protette b. Vincolo idrogeologico, paesaggistico, <b>eccecece</b> c. Conformità con zona abitata d. Zona di produzione agricola o DOP e. Presenza di altri elementi causa di stress f. altro (descrizione)
9	Istruttoria amministrativa	Selezionare da Scheda di Valutazione (Porteggio Storico, Valutazione, se <b>eccecece</b> ): a. Impianto realizzato il <b>eccecece</b> inizio e fine lavori agli atti b. Varianti (descrizione) c. Riduzione e garanzia (descrizione) d. Valore dell'autorizzazione (descrizione) e. altro (descrizione)
10	Precedenti	Selezionare da Scheda di Valutazione (Porteggio Storico, se <b>eccecece</b> ): a. Segnalazioni di privati o altre Amministrazioni <b>eccecece</b> (descrizione) b. Denunce di PG (descrizione) c. Sanzioni amministrative (descrizione) d. Provvedimenti amministrativi (descrizione) e. Attività ispettiva parallela di altre Autorità Competenti (descrizione)
11	Porteggio di rischio da programmazione	Selezionare da Scheda di Valutazione (Porteggio di Classificazione se <b>eccecece</b> ): Valore di giudizio (Alto, Medio, Basso); v. Programma Annuale Sorveglianza
12	Note	altro (descrizione)

(Inserire una mappa topografica dell'area interessata ed una planimetria dell'impianto, in scale adeguate).

Natura del corpo idrico utilizzato e sue condizioni di qualità

Prossimità con stazioni di campionamento e punti di monitoraggio

Riferimento al Piano Regionale Tutela Acque e suoi obiettivi

Allineamenti ed altri elementi di piano

Criticità di stato di una qualche componente ambientale

Zona di vincolo, aree protette, **eccecece**

Verificare se, da PRPA)

(v. previsioni PRPA, se necessarie)

v. classificazione di criticità (fine del corpo idrico)

**eccecece** altro?



## 3.1 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato

Il Gruppo Ispettivo (G.I.) è composto dal seguente personale:

1. <b>COORDINATORE</b>	
2. <b>COORDINATORE</b>	
3. <b>COORDINATORE</b>	
4. <b>COORDINATORE</b>	
5. <b>COORDINATORE</b>	
6. <b>COORDINATORE</b>	
7. <b>COORDINATORE</b>	
8. <b>COORDINATORE</b>	
9. <b>COORDINATORE</b>	
10. <b>COORDINATORE</b>	
11. <b>COORDINATORE</b>	
12. <b>COORDINATORE</b>	
13. <b>COORDINATORE</b>	
14. <b>COORDINATORE</b>	
15. <b>COORDINATORE</b>	
16. <b>COORDINATORE</b>	
17. <b>COORDINATORE</b>	
18. <b>COORDINATORE</b>	
19. <b>COORDINATORE</b>	
20. <b>COORDINATORE</b>	
21. <b>COORDINATORE</b>	
22. <b>COORDINATORE</b>	
23. <b>COORDINATORE</b>	
24. <b>COORDINATORE</b>	
25. <b>COORDINATORE</b>	
26. <b>COORDINATORE</b>	
27. <b>COORDINATORE</b>	
28. <b>COORDINATORE</b>	
29. <b>COORDINATORE</b>	
30. <b>COORDINATORE</b>	
31. <b>COORDINATORE</b>	
32. <b>COORDINATORE</b>	
33. <b>COORDINATORE</b>	
34. <b>COORDINATORE</b>	
35. <b>COORDINATORE</b>	
36. <b>COORDINATORE</b>	
37. <b>COORDINATORE</b>	
38. <b>COORDINATORE</b>	
39. <b>COORDINATORE</b>	
40. <b>COORDINATORE</b>	
41. <b>COORDINATORE</b>	
42. <b>COORDINATORE</b>	
43. <b>COORDINATORE</b>	
44. <b>COORDINATORE</b>	
45. <b>COORDINATORE</b>	
46. <b>COORDINATORE</b>	
47. <b>COORDINATORE</b>	
48. <b>COORDINATORE</b>	
49. <b>COORDINATORE</b>	
50. <b>COORDINATORE</b>	
51. <b>COORDINATORE</b>	
52. <b>COORDINATORE</b>	
53. <b>COORDINATORE</b>	
54. <b>COORDINATORE</b>	
55. <b>COORDINATORE</b>	
56. <b>COORDINATORE</b>	
57. <b>COORDINATORE</b>	
58. <b>COORDINATORE</b>	
59. <b>COORDINATORE</b>	
60. <b>COORDINATORE</b>	
61. <b>COORDINATORE</b>	
62. <b>COORDINATORE</b>	
63. <b>COORDINATORE</b>	
64. <b>COORDINATORE</b>	
65. <b>COORDINATORE</b>	
66. <b>COORDINATORE</b>	
67. <b>COORDINATORE</b>	
68. <b>COORDINATORE</b>	
69. <b>COORDINATORE</b>	
70. <b>COORDINATORE</b>	
71. <b>COORDINATORE</b>	
72. <b>COORDINATORE</b>	
73. <b>COORDINATORE</b>	
74. <b>COORDINATORE</b>	
75. <b>COORDINATORE</b>	
76. <b>COORDINATORE</b>	
77. <b>COORDINATORE</b>	
78. <b>COORDINATORE</b>	
79. <b>COORDINATORE</b>	
80. <b>COORDINATORE</b>	
81. <b>COORDINATORE</b>	
82. <b>COORDINATORE</b>	
83. <b>COORDINATORE</b>	
84. <b>COORDINATORE</b>	
85. <b>COORDINATORE</b>	
86. <b>COORDINATORE</b>	
87. <b>COORDINATORE</b>	
88. <b>COORDINATORE</b>	
89. <b>COORDINATORE</b>	
90. <b>COORDINATORE</b>	
91. <b>COORDINATORE</b>	
92. <b>COORDINATORE</b>	
93. <b>COORDINATORE</b>	
94. <b>COORDINATORE</b>	
95. <b>COORDINATORE</b>	
96. <b>COORDINATORE</b>	
97. <b>COORDINATORE</b>	
98. <b>COORDINATORE</b>	
99. <b>COORDINATORE</b>	
100. <b>COORDINATORE</b>	

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria per la definizione del Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo, con redazione di checklist ispettiva (aggiunti).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Ispezione (v. checklist)
2. Valutazione degli esiti dell'ispezione e comunicazione al Gestore.
3. La visita in sito è stata svolta in data **00/00/00**.

Durante la visita in sito, per la Società era presente il seguente personale:

**000000**: incaricato della gestione **000000**  
int. **000000**: consulente aziendale;

## 3.2 Attività svolte durante la visita in loco

1	Codice controllo	Selezionare: a. Documentale b. Agentia
2	Tipo di controllo	Selezionare: a. Attivazione per rilascio autorizzazione o concessione b. Sopralluogo iniziale c. Verifica stato di fatto della realizzazione d. Verifica di prescrizioni e. Rinnovo autorizzazione o concessione f. Valtura autorizzazione o concessione
3	Elementi procedurali	Selezionare: a. Controllo programmato b. Controllo obbligatorio (v. legge) c. Richiesta dell'Autorità Competente (es. CSE, Indagine) d. Richiesta Amministrazione Concorrente (Indagine) e. Richiesta ACPG f. Segnalazione di Enti o privati (Indagine) g. Incidente o evento significativo (Indagine) h. Verifica di precedenti provvedimenti o controlli (follow-up)
4	Severità	Selezionare: a. Semestrale b. Annuale c. Quadrimestrale d. Rinnovo e. Modifica f. Valtura g. Altro (descrizione)
5	Frequenza	Selezionare: a. Semestrale b. Annuale c. Quadrimestrale d. Rinnovo e. Modifica f. Valtura g. Altro (descrizione)
6	Note	(descrizione)
7	Elementi della verifica	Selezionare: a. Correttezza degli adempimenti amministrativi b. Stato costruttivo dell'impianto c. Funzionalità produttiva e potenzialità autorizzativa

EDIS - RA-RUP ver. 2.1

pag. 5

d. Conduttore di manutenzione, danneggiamenti e situazioni di rischio
e. Regolarità delle emissioni e rapporti di prova
f. Regolarità della gestione, documentazione, registri, ecc.
g. Evoluzione di impatti sull'ambiente o danni a persone e proprietà
h. Specifiche prescrizioni
i. Altro (descrizione)
j. Altro (descrizione)
k. Altro (descrizione)
l. Altro (descrizione)
m. Altro (descrizione)
n. Altro (descrizione)
o. Altro (descrizione)
p. Altro (descrizione)
q. Altro (descrizione)
r. Altro (descrizione)
s. Altro (descrizione)
t. Altro (descrizione)
u. Altro (descrizione)
v. Altro (descrizione)
w. Altro (descrizione)
x. Altro (descrizione)
y. Altro (descrizione)
z. Altro (descrizione)

(descrivere sinteticamente le attività svolte durante la verifica ispettiva.  
Riportare informazioni relative ad eventuali documenti utilizzati per la verifica - ex. check list o altro se esistenti. Eventualmente si può rimandare, per le informazioni di dettaglio, ai verbali di sopralluogo).

Si riportano i sotto paragrafi:

3.2.1 Materie prime e utilizzo delle risorse

3.2.2 Emissioni in acqua

3.2.3 Emissioni in aria

3.2.4 Emissioni in suolo

3.2.5 Emissioni in atmosfera

3.2.6 Emissioni in acqua

3.2.7 Emissioni in aria

3.2.8 Emissioni in suolo

3.2.9 Emissioni in atmosfera

3.2.10 Emissioni in acqua

3.2.11 Emissioni in aria

3.2.12 Emissioni in suolo

3.2.13 Emissioni in atmosfera

3.2.14 Emissioni in acqua

3.2.15 Emissioni in aria

3.2.16 Emissioni in suolo

3.2.17 Emissioni in atmosfera

3.2.18 Emissioni in acqua

3.2.19 Emissioni in aria

3.2.20 Emissioni in suolo

3.2.21 Emissioni in atmosfera

3.2.22 Emissioni in acqua

3.2.23 Emissioni in aria

3.2.24 Emissioni in suolo

3.2.25 Emissioni in atmosfera

3.2.26 Emissioni in acqua

3.2.27 Emissioni in aria

3.2.28 Emissioni in suolo

3.2.29 Emissioni in atmosfera

3.2.30 Emissioni in acqua

3.2.31 Emissioni in aria

3.2.32 Emissioni in suolo

3.2.33 Emissioni in atmosfera

3.2.34 Emissioni in acqua

3.2.35 Emissioni in aria

3.2.36 Emissioni in suolo

3.2.37 Emissioni in atmosfera

3.2.38 Emissioni in acqua

3.2.39 Emissioni in aria

3.2.40 Emissioni in suolo

3.2.41 Emissioni in atmosfera

3.2.42 Emissioni in acqua

3.2.43 Emissioni in aria

3.2.44 Emissioni in suolo

3.2.45 Emissioni in atmosfera

3.2.46 Emissioni in acqua

3.2.47 Emissioni in aria

3.2.48 Emissioni in suolo

3.2.49 Emissioni in atmosfera

3.2.50 Emissioni in acqua

3.2.51 Emissioni in aria

3.2.52 Emissioni in suolo

3.2.53 Emissioni in atmosfera

3.2.54 Emissioni in acqua

3.2.55 Emissioni in aria

3.2.56 Emissioni in suolo

3.2.57 Emissioni in atmosfera

3.2.58 Emissioni in acqua

3.2.59 Emissioni in aria

3.2.60 Emissioni in suolo

3.2.61 Emissioni in atmosfera

3.2.62 Emissioni in acqua

3.2.63 Emissioni in aria

3.2.64 Emissioni in suolo

3.2.65 Emissioni in atmosfera

3.2.66 Emissioni in acqua

3.2.67 Emissioni in aria

3.2.68 Emissioni in suolo

3.2.69 Emissioni in atmosfera

3.2.70 Emissioni in acqua

3.2.71 Emissioni in aria

3.2.72 Emissioni in suolo

3.2.73 Emissioni in atmosfera

3.2.74 Emissioni in acqua

3.2.75 Emissioni in aria

3.2.76 Emissioni in suolo

3.2.77 Emissioni in atmosfera

3.2.78 Emissioni in acqua

3.2.79 Emissioni in aria

3.2.80 Emissioni in suolo

3.2.81 Emissioni in atmosfera

3.2.82 Emissioni in acqua

3.2.83 Emissioni in aria

3.2.84 Emissioni in suolo

3.2.85 Emissioni in atmosfera

3.2.86 Emissioni in acqua

3.2.87 Emissioni in aria

3.2.88 Emissioni in suolo

3.2.89 Emissioni in atmosfera

3.2.90 Emissioni in acqua

3.2.91 Emissioni in aria

3.2.92 Emissioni in suolo

3.2.93 Emissioni in atmosfera

3.2.94 Emissioni in acqua

3.2.95 Emissioni in aria

3.2.96 Emissioni in suolo

3.2.97 Emissioni in atmosfera

3.2.98 Emissioni in acqua

3.2.99 Emissioni in aria

3.2.100 Emissioni in suolo

3.2.101 Emissioni in atmosfera

3.2.102 Emissioni in acqua

3.2.103 Emissioni in aria

3.2.104 Emissioni in suolo

3.2.105 Emissioni in atmosfera

3.2.106 Emissioni in acqua

3.2.107 Emissioni in aria

3.2.108 Emissioni in suolo

3.2.109 Emissioni in atmosfera

3.2.110 Emissioni in acqua

3.2.111 Emissioni in aria

3.2.112 Emissioni in suolo

3.2.113 Emissioni in atmosfera

3.2.114 Emissioni in acqua

3.2.115 Emissioni in aria

3.2.116 Emissioni in suolo

3.2.117 Emissioni in atmosfera

3.2.118 Emissioni in acqua

3.2.119 Emissioni in aria

3.2.120 Emissioni in suolo

3.2.121 Emissioni in atmosfera

3.2.122 Emissioni in acqua

3.2.123 Emissioni in aria

3.2.124 Emissioni in suolo

3.2.125 Emissioni in atmosfera

3.2.126 Emissioni in acqua

3.2.127 Emissioni in aria

3.2.128 Emissioni in suolo

3.2.129 Emissioni in atmosfera

3.2.130 Emissioni in acqua

3.2.131 Emissioni in aria

3.2.132 Emissioni in suolo

3.2.133 Emissioni in atmosfera

3.2.134 Emissioni in acqua

3.2.135 Emissioni in aria

3.2.136 Emissioni in suolo

3.2.137 Emissioni in atmosfera

3.2.138 Emissioni in acqua

3.2.139 Emissioni in aria

3.2.140 Emissioni in suolo

3.2.141 Emissioni in atmosfera

3.2.142 Emissioni in acqua

3.2.143 Emissioni in aria

3.2.144 Emissioni in suolo

3.2.145 Emissioni in atmosfera

3.2.146 Emissioni in acqua

3.2.147 Emissioni in aria

3.2.148 Emissioni in suolo

3.2.149 Emissioni in atmosfera

3.2.150 Emissioni in acqua

3.2.151 Emissioni in aria

3.2.152 Emissioni in suolo

3.2.153 Emissioni in atmosfera

3.2.154 Emissioni in acqua

3.2.155 Emissioni in aria

3.2.156 Emissioni in suolo

3.2.157 Emissioni in atmosfera

3.2.158 Emissioni in acqua

3.2.159 Emissioni in aria

3.2.160 Emissioni in suolo

3.2.161 Emissioni in atmosfera

3.2.162 Emissioni in acqua

3.2.163 Emissioni in aria

3.2.164 Emissioni in suolo

3.2.165 Emissioni in atmosfera

3.2.166 Emissioni in acqua

3.2.167 Emissioni in aria

3.2.168 Emissioni in suolo

3.2.169 Emissioni in atmosfera

3.2.170 Emissioni in acqua

3.2.171 Emissioni in aria

3.2.172 Emissioni in suolo

3.2.173 Emissioni in atmosfera

3.2.174 Emissioni in acqua

3.2.175 Emissioni in aria

3.2.176 Emissioni in suolo

3.2.177 Emissioni in atmosfera

3.2.178 Emissioni in acqua

3.2.179 Emissioni in aria



**LR 19/2012, art. 28 (Sanzioni amministrative)**

«1. L'installazione e l'esercizio di infrastrutture e impianti energetici per i quali si accerti l'assenza delle autorizzazioni di cui agli articoli 12 e seguenti, ferme restando le sanzioni previste dalle vigenti norme di settore e gli obblighi di vigilanza locale edilizia e urbanistica e fermo restando l'obbligo della riduzione a conformità, sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento in solido di una somma, a carico del proprietario, dell'esecutore delle opere e del direttore dei lavori, comminata dall'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione ai sensi della presente legge, determinata come segue:

a) da 60 euro a 360 euro per ogni chilowatt elettrico di potenza nominale in caso di impianti non termici di produzione di energia;

b) da 40 euro a 240 euro per ogni chilowatt termico di potenza nominale in caso di impianti termici di produzione di energia;

c) da 30 euro a 180 euro per ogni metro lineare in caso di linee elettriche e di altre infrastrutture lineari a rete di cui alla presente legge;

d) da 60 euro a 360 euro per ogni metro quadrato in caso di stazioni e cabine elettriche, nonché in caso di impianti di lavorazione e stoccaggio di oli minerali e di gas naturale anche liquefatto, fatte salve le sanzioni previste dal DLgs 128/2006 per le attività relative al gas da petrolio liquefatto.

2. La violazione da parte dei soggetti di cui al comma 1 di obblighi o prescrizioni posti con l'autorizzazione o con atti di assenso che accompagnano la procedura abilitativa semplificata (PAS) di cui all'articolo 16 è soggetta alla sanzione amministrativa del pagamento in solido di una somma, comunque non inferiore a 300 euro, pari a un terzo di quelle stabilite ai commi 1 e 5, fermo restando l'obbligo di riduzione a conformità. [...]»

3. Fermo restando le sanzioni previste al DLgs 192/2015, art. 15, la mancata installazione degli impianti e delle apparecchiature per l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia termica ed elettrica negli edifici di cui all'articolo 26, comporta la sanzione amministrativa pecuniaria, a carico del soggetto titolare del provvedimento edilizio, pari al doppio del valore venale degli impianti e delle apparecchiature non installate, determinata dall'amministrazione competente, fermo restando l'obbligo delle relative installazioni.

4. La mancata rimozione degli impianti e delle infrastrutture per i quali sia cessato l'esercizio ai sensi dell'articolo 23 comporta la sanzione amministrativa pecuniaria in misura pari a quella stabilita al comma 1, nonché la demolizione e la rimessa in pristino dello stato dei luoghi a cura dell'amministrazione competente e a spese del soggetto responsabile.

5. Fatto salvo il ripristino dello stato dei luoghi, l'esecuzione degli interventi di cui all'articolo 16, comma 4, in assenza della procedura abilitativa semplificata o in difformità da quanto nella stessa dichiarato, è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 euro a 3.000 euro, cui sono tenuti i soggetti di cui al comma 1.

6. In caso di omessa comunicazione di cui all'articolo 15, comma 8, e di cui all'articolo 16, comma 2, il Comune applica la sanzione amministrativa pecuniaria di 1.000 euro, esclusi i casi di cui all'articolo 16, comma 2, lettera b), limitatamente agli edifici di civile abitazione.

7. Qualora gli interventi soggetti a comunicazione di cui all'articolo 16, comma 2, lettere h), i) e j), siano realizzati in assenza del parere favorevole di ARPA di cui all'articolo 14, comma 7, si applica la sanzione di cui al comma 1, lettera c), fermo restando l'obbligo della riduzione a conformità.





**LR 19/2012, Art. 22 (Decadenza, sospensione e revoca dell'autorizzazione)**

- «1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 15, comma 1, l'autorizzazione decade automaticamente alla data della dismissione di cui all'articolo 23. Nel caso in cui l'autorizzazione sia rilasciata sulla base di un diritto reale diverso dalla proprietà, la stessa decade alla scadenza del relativo atto contrattuale o, comunque, al venir meno del diritto reale stesso, fatti salvi i casi di eventuale precoce dismissione.
2. Le autorizzazioni decadono qualora persista la violazione di uno o più obblighi o prescrizioni contenuti nelle medesime, ferme restando le sanzioni previste dalla presente legge. A tal fine l'amministrazione competente notifica al soggetto autorizzato la violazione con contestuale diffida a conformarsi entro congrui termini agli obblighi contenuti nell'autorizzazione stessa.
3. La diffida di cui al comma 2 dispone l'eventuale sospensione dell'esercizio dell'impianto o infrastruttura autorizzati e le modalità per l'adempimento degli obblighi e delle prescrizioni violate. Qualora entro i termini stabiliti il soggetto autorizzato non abbia provveduto a conformarsi, l'amministrazione competente revoca l'autorizzazione.
4. L'autorizzazione è revocata per sopravvenute condizioni di pericolo per l'incolumità e per la salute pubblica o per altri motivi di interesse pubblico.»





- a. I risultati dei vari controlli possono essere impiegati ai fini della produzione di dati ambientali, statistiche e rapporti, a beneficio sia dell'impostazione di politiche per il governo del territorio e la sua tutela, che di pubblica informazione;
- b. Viene prevista la compilazione di un registro dei controlli eseguiti, con relativi esiti, con cadenza periodica. Essa produce un'analisi annuale dell'attività svolta e dei suoi risultati, in termini di azioni, ripartizioni territoriali degli interventi, esiti aggregati, ecc.
- c. Le funzioni di business Intelligence fornite dagli sviluppi della digitalizzazione potranno consentire la chiusura del Ciclo Regolatore:
  - i. Programmazione delle politiche di settore (es. qualità dell'aria e delle acque, distribuzione dei siti inquinati, piano energetico, ecc.);
  - ii. Verifica della loro attuazione;
  - iii. Esame critico delle prescrizioni autorizzative, della loro attuazione e della loro applicabilità;
  - iv. Adeguamento delle procedure autorizzative;
- d. La gestione digitalizzata dell'informazione derivante dai controlli può consentire:
  - i. Inserire tutti i dati raccolti in un database gestionale che permette di mappare il territorio evidenziando aree critiche (es. siti inquinati) da monitorare con attenzione;
  - ii. Analizzare i "near miss", ovvero gli eventi che non hanno procurato danno ma potenzialmente dannosi;
  - iii. Al fine della tutela della salute pubblica può risultare di interesse la comunicazione e discussione dei dati, in presenza di territori critici per concentrazione di rischi ambientali;